

Al senatore Dario Parrini
Presidente Commissione Affari costituzionali del Senato

Al senatore Riccardo Nencini
Presidente Commissione Istruzione del Senato

Alla senatrice Tatjana Rojc e al senatore Andrea Cangini
Relatori del disegno di legge n.2598 di conversione del decreto legge 30 aprile 2022 n.36
“Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza”

Oggetto: Fondo per la gestione dei beni confiscati alle mafie – proposte emendative

Gentile Senatrice, Gentili Senatori,

Le scriventi associazioni nazionali firmatarie dell'appello alla Ministra Carfagna hanno accolto positivamente l'istituzione di un Fondo per le spese di gestione dei beni confiscati, previsto all'articolo 22 del decreto legge n. 36, contenente misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza.

Fin dal 1995 e dalla petizione popolare che portò alla raccolta di più di un milione di firme per l'approvazione della legge n. 109 del 1996 chiedevamo l'istituzione – attraverso l'utilizzo dei soldi e delle liquidità sequestrate e confiscate - di un fondo nazionale per sostenere i percorsi di riutilizzo sociale dei beni sottratti ai mafiosi e ai corrotti ed i percorsi educativi e di imprenditorialità giovanile, insieme al sostegno per i testimoni di giustizia e le vittime delle mafie.

Introdurre strumenti di sostegno per supportare sia la fase di avvio delle attività sia la continuità delle tante buone pratiche di riutilizzo sociale realizzate – anche nell'ottica di garantire una loro sostenibilità economico-gestionale - era una delle richieste inserite nel testo dell'appello del mese di dicembre scorso, insieme a quelle relative alla valorizzazione del ruolo del terzo settore, all'importanza di promuovere procedure di co-progettazione con gli enti locali ed a quelle di estendere le risorse finanziarie anche per il riutilizzo sociale dei beni confiscati presenti nei Comuni del centro nord Italia, dove il numero dei sequestri e delle confische è aumentato notevolmente negli ultimi anni.

Riconosciamo che dei passi avanti importanti sono stati compiuti ma, allo stesso tempo, riteniamo che sia necessario compierne altri, tra cui l'aumentare sensibilmente la dotazione delle risorse di due milioni di euro previste per il 2022, portandola almeno a venti milioni di euro annui, considerate le numerose progettualità presentate con la specifica misura “Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie” del Pnrr, e considerate, altresì, le centinaia di esperienze di riutilizzo sociale già esistenti o che potranno attivarsi nei prossimi mesi, promuovendo concretamente percorsi di coesione e inclusione sociale.

Vi proponiamo, quindi, di modificare il testo dell'articolo 22 prevedendo di estendere a livello nazionale l'ambito di competenza del Fondo citato, non limitandone l'applicazione soltanto ai progetti che saranno finanziati dall'avviso pubblico dell'Agenzia per la coesione territoriale.

Le maggiori risorse potranno essere attinte da una ulteriore riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, oppure da una quota delle risorse intestate al Fondo unico giustizia, in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 7 del decreto legge 16 settembre 2008, n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2008 n. 181.

Altre risorse finanziarie potrebbero essere attinte dagli stessi piani e programmi 2021-2027 delle politiche di coesione, in un'ottica di sinergia tra fondi nazionali ed europei.

L'attenzione riservata dal Pnrr al riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie – all'interno degli interventi di coesione territoriale – è fondamentale perché la loro effettiva restituzione alla collettività possa apportare un contributo alla ripartenza nel nostro Paese, nel segno della giustizia sociale ed ambientale.

Per queste ragioni, vi chiediamo di poter valutare con particolare attenzione le nostre proposte di modifica dell'articolo 22 del decreto legge in discussione presso le Commissioni riunite, manifestando la nostra disponibilità ad essere eventualmente audite per il tramite di una delegazione.

Cordiali saluti,

Roma, 18 maggio 2022

Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie
Acli – Associazioni cristiane lavoratori italiani
Acsi – Associazione di cultura, sport e tempo libero
Agesci – Associazione guide e scouts cattolici italiani
Arci – Associazione ricreativa e culturale italiana
Auser – Associazione per l'invecchiamento attivo
Avviso Pubblico – Enti locali e Regioni contro mafie e corruzione
Azione cattolica italiana
Cgil – Confederazione generale italiana del lavoro
Cisl – Confederazione italiana sindacati lavoratori
Confcooperative – Confederazione cooperative italiane
Cooperare con Libera Terra – Agenzia per lo sviluppo cooperativo e la legalità
Fuci – Federazione universitaria cattolica italiana
Lav – Lega Anti Vivisezione
Legacoop – Lega nazionale delle cooperative e mutue
Legambiente
Link – Coordinamento universitario
Rete dei numeri pari
Rete della conoscenza
Uil – Unione italiana del lavoro
Uisp – Unione italiana sport per tutti
Uds - Unione degli studenti